UNA FAMIGLIA VINCENTE
KING RICHARD



NOTE TECNICHE

Titolo originale: King Richard
Regia: Reinaldo Marcus Green
Sceneggiatura: Zach Baylin
Fotografia: Robert Elswit
Musiche: Kris Bowers
Montaggio: Pamela Martin
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2021
Durata: 144 minuti

CAST

Will Smith: Richard Williams
Aunjanue Ellis: Oracene Williams
Saniyya Sidney: Venus Williams
Demi Singleton: Serena Williams
Tony Goldwyn: Paul Cohen
Jon Bernthal: Rick Macci
Andy Bean: Laird Stabler
Kevin Dunn: Vic Braden
Dylan McDermott: Will Hodges

LA NOSTRA RECENSIONE

C'è un piano da seguire. Se lo segui, tutto funzionerà. L'evidenza è davanti ai nostri occhi ventiquattro fotogrammi al secondo, proiettata su uno schermo bianco. *King Richard - Una famiglia vincente* esiste perché la storia che racconta è reale, vera, e quindi sì, c'è un piano da seguire per ognuno di noi, almeno finché hai un padre abusivo.
Che piaccia o no alla fine finiamo per dividerci sempre in due categorie: chi vince e chi perde, chi ha ragione e chi ha torto. Richard William ha vinto, e per questo ha avuto ragione.
Credo sia tutto riconducibile al risultato, perché se oggi Venus e Serena Williams non fossero due *star* internazionali del tennis questa sarebbe la storia di un padre abusivo che ha condannato le sue figlie ad inseguire un sogno che non era il loro. Ma siccome i conti tornano, allora il loro successo è anche merito suo.
Il film lavora molto bene da questo punto di vista, lasciandoci sempre in bilico tra l'etica e il cinismo, risultato non facile da ottenere considerando che ai più il finale è già conosciuto.

Tecnica

Una tecnica cinematografica senza troppi fronzoli si affianca ad una sceneggiatura dai passaggi semplici e a volte faciloni che però ben quadrano in film il cui scopo principale è quello di arrivare ad un pubblico molto ampio. Tuttavia il regista Reinaldo Marcus Green si è dovuto confrontare con alcune sfide non indifferenti, tra tutte quella di coreografare e riprendere allenamenti e partite di tennis.
Lo sport al cinema, sopratutto se interpretato da attori e non da veri professionisti del gioco, è sempre molto difficile da affrontare, per questo dal mio punto di vista la scelta di "limitarsi" a riprendere l'azione dall'esterno, con solo un carrello e un teleobiettivo si è rivelata saggia e vincente. Il risultato è molto piacevole e ricorda molto la regia televisiva di una classica partita, anche se da un punto di vista diverso.
Tutti gli attori sono in parte e risultano credibili, anche se da quando viene introdotto il personaggio di Rick Macci, Jon Bernthal ruba la scena un po' più degli altri, anche a Will Smith che per il ruolo di Richard Williams è stato premiato con l'Oscar al miglio attore protagonista di quest'anno.



America

Qual è il punto quindi? Perché una storia di cui si sa già il finale dovrebbe essere portata al cinema? Per celebrarla, e attraverso essa celebrare l'America.
Si respira dai titoli di testa a quelli di coda. Dal monologo in *voice-over* iniziale che menziona il Ku Klux Klan al boato della folla alla fine. La terra dei sogni a stelle e strisce è onnipresente in questa pellicola.
L'idea che lo straordinario appartenga all'ordinario, che esista una rivalsa sociale per tutti e che, anzi, più parti dal basso più questa ascesa sarà trionfale.
Questo film è un grido di 145 minuti che dice: YES YOU CAN!
Certo non è una novità che Hollywood si presti a questo tipo di celebrazione, tuttavia qui c'è una dettaglio non indifferente: il sogno americano appartiene anche alla comunità afroamericana.

America Nera

Il contesto è importante, perché ridimensiona gli sforzi e li mette in prospettiva. Quindi è giusto specificare, come fa in maniera continua ma non insistita il film, che una delle difficoltà maggiori nella carriere delle sorelle Williams sia stata quella far parte della comunità afroamericana, e di competere in uno sport fino a quel momento praticato per la stragrande maggioranza da borghesi bianchi. Il peso di portarsi sulle spalle un'intera comunità e di rappresentarla ai più alti vertici mondiali va ben oltre alla necessità di consacrarsi come numero uno al mondo. Ma un evento presuppone inevitabilmente anche l'altro.



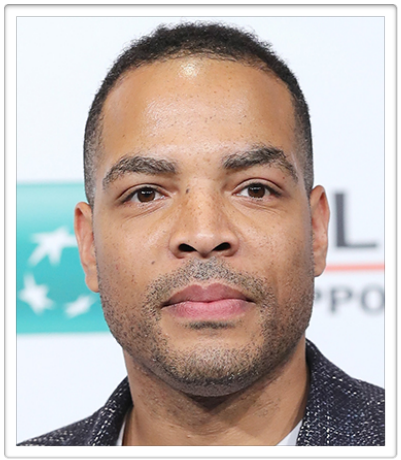
Conclusioni

Vi troverete sicuramente in disaccordo con le scelte del padre. Ma inevitabilmente alla fine dovrete dargli ragione, perché i fatti sono dalla sua sua parte. Una cosa però è sicura, non è detto che se funziona per uno funziona per tutti, e non è detto che senza quel piano oggi nessuno conoscerebbe le sorelle Williams. Sicuramente il nostro destino non è in mano ad una singola persona.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

UNA FAMIGLIA VINCENTE
KING RICHARD

IL REGISTA



NOME: Reinaldo Marcus Green
LUOGO DI NASCITA: New York (USA)
ANNO DI NASCITA: 1981

Ultimi tre film:

2020 • Joe Bell
2018 • Monsters and Men
2015 • Stop

L'ATTORE



NOME: Will Smith
LUOGO DI NASCITA: Filadelfia (USA)
ANNO DI NASCITA: 1968

Ultimi tre film:

2020 • Bad Boys for Life
2019 • Gemini Man
2019 • Aladdin

INTERVISTA AL REGISTA

Quanto sono state importanti le dinamiche familiari per la realizzazione del sogno delle sorelle Williams?
È molto chiaro che questa storia è davvero un affare di famiglia. Quando ho incontrato le sorelle Williams, mi hanno parlato della loro mamma, Oracene, che faceva doppi turni lavorativi per mettere il cibo in tavola. Richard svolgeva molti lavori. E tutte le sorelle, Isha, Lyndrea, Tunde, erano sui campi da tennis con Venus e Serena: raccoglievano le palline, appendevano cartelloni e le sostenevano dopo la scuola, fino allo spegnimento delle luci. Le sorelle maggiori si prendevano cura delle più piccole, e l'ho trovata una storia straordinaria, che doveva necessariamente farsi strada nella sceneggiatura e sullo schermo.



LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Elvis

Un film godibile *Elvis* è stato un buon inizio di rassegna 2022-23. In un'America puritana Elvis ha rotto l'equilibrio perché affascinato dalla musica dei neri. Infatti alla fine della sua carriera, quando ormai sembrava sfumato tutto, ritorna la frase che ha sentito dire da un cantante di colore: quando non hai le parole per esprimerti allora canta.

Schegge d'oro accendono, finalmente, lo schermo del Verdi e lo trasformano in un caleidoscopio luccicante e multicolore, sulle note potenti di "Così parlò Zarathustra". Questo l'incipit dirompente dell'ultimo lavoro di Luhrmann che poi continua a catturare lo spettatore con gli inserti narrativi a fumetti, l'uso di più immagini accostate la proiezione di filmati d'epoca dei grandi eventi che hanno cambiato l'America degli anni '60, il tutto amalgamato dalla musica trascinatrice del "Re", dominatore assoluto per tutta la durata del film. Bellissima la grande ruota del Luna Park che si trasforma in disco… Elvis ci cattura in ogni fase della sua vita: da ragazzino quando, rapito, spia la coppia di colore avvinghiata in un ballo sensuale; da giovane cantante quando , con i suoi ritmi, rompe la legge della segregazione; all'apice della carriera quando risponde: "Non prendo ordini da nessuno". E nell'ultima apparizione, quando pesantemente affaticato, si offre al suo pubblico come in un rito sacrificale. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Elvis……4,34

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dall'11 al 15 ottobre, 20.45
L'OMBRA DEL GIORNO
di Giuseppe Piccioni
Italia 2022, 129 min
ingresso riservato ai soci

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 17 ottobre, 20.45
MALACARNE
di Lucia Zanettin
Italia 2021, 91 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 23 aprile, 20.30
ACQUA E ANICE
di Corrado Ceron
Italia 2022, 107 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dall'11 ottobre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358